



Francio Panza

A. Briano

ANNO II. Brindisi 11 Febbraio 1906 NUM. 6

Abbonamento		Inserzioni	
Anno	Lire 4,00	Prima pagina L. 1,00 la linea — Seconda L. 0,75	
Un numero	» 0,05	Terza L. 0,50 — Quarta da convenirsi	

Indirizzare
Lettere, Cartoline, Vaglia, Fermo Posta, BRINDISI

CONTTO CORRENTE CON LA POSTA

Riposo festivo

Mentre al Verdi si discute
Con d'Annunzio Gabriellino.
E si perde la salute
Per voler di Pasqualino,
Quel Pasqual di quella Giunta,
Che ben tosto ognor s'appunta,
Se s'aumentano le spese
Per le più profique imprese;
Mentre a Roma il deputato
Professor Pietro Chimienti
Sembra tutto affaticato
Pei politici tormenti,
E la crisi ci rivela
La sua facile loquela;
Mentre piove, piove, piove,
Ed il ciel non si commove
Che son tutto accatarrato,
Costipato ed infreddato,
Ed il naso sta colando
Mentre scrivo e vo pensando;
Tutti quanti i salumieri,
I mercanti ed i barbieri
I pastaii i tabaccai,
Voglion tregua ai loro guai,
Decretando volentieri
Di serrare la bottega,
Guai per quegli che si nega!
Ciccio Manes diventato
Già grand'uomo ricercato,
Or t'arringa i commercianti,
I commessi, i negozianti
E tien pure la concione
A migliaia di persone.
Ei lottò pel reggimento
Con solerzia, e con talento,
Ma s'accende or d'altro foco,
Ghe l'elevi a maggior loco.
Mette a prova il suo sapere
Di futuro Consigliere,
Forse forse assai futuro,
Ma non certo men sicuro.
Oh quel di dovrà venire,
Che ciascun potrà capire,
Quanto valga un uomo tale,
Di gran senno già immortale.
Or la grande smania è questa;
La domenica far festa,
Non servire più la gente
Come l'uso ben consente.
Sui negozi v'è segnata
La sentenza decretata,
E più d'uno illetterato

A qualcuno ha domandato,
Perchè « Chiuso per il lutto »
Si trovasse dappertutto.
Ma che vedo! Già i barbieri
Han riaperto dopo un'ora.
Poi man mano i salumai,
Tutti infine: e presto allora
Vien raccolta con risata
La chiusura decretata

Malambruno



*O lector, se ti falla un pò la vista,
Pria d'inforcar gli occhiali sopra al
(naso),
Corri dal nostro amico specialista.
Chesia Teodosio ognuno è persuaso,
Nonchè fervente e colto metodista
Spesso in lotta coi dogmi di Tommaso.*

Sancio in salotto

Come sono stanca dopo una settimana di emozioni! Balli, teatri, feste quante cose, quante impressioni in questi giorni! E poi mi si dice in faccia che Brindisi non offrì, che non ha vita, che è la città morta! E perchè, o e'erni brontoloni, non vi movete, non vi agitate non prendete parte alla vita vera, piena, rigogliosa che un'altra parte di gente più di buon senso

e meno brontolona, vi addita? Io per esempio mi diverto, anzi mi sfreno, se la frase è lecita in bocca ad una signorina quale io mi vanto di essere; me la diverto a dispetto del mio padre confessore, il quale poi in quaresima mi vedrà tutta compunta e mi assolverà per questi quattro sgambetti di Carnevale.

Non me ne perdo una, sapete! Non vi è festa dove la vostra Dulcinea non sia presente, pronta a ricevere e trasmettere poi le impressioni, i bei gesti, le moine, le galanterie del nostro bel mondo. Una festa senza Dulcinea è una cosa che manca poichè essa è l'anello di congiunzione fra il mondo che si diverte ed il resto di quegli infelici mortali, che pur potendo darsi un pò alla pazza gioia, preferiscono rintanare a casa all'avemaria fare una pingue cena e porsi al letto imprecaando alla noia e, se occorre, al governo... ladro.

X

La festa in casa Palma

Non vogliate mescolare le cose sacre alle profane — dice un polveroso detto — Ma dal dire al fare c'è di mezzo il Carnevale e con questo non si scherza, perchè vuole le cose a modo suo.

Il garbato e sempre premuroso nostro Giovannino ci invitò in sua casa la sera di Venerdì, cioè alla Candelora, per farci assistere alla cerimonia mistica della levata del bambino dal Presepio, e per farci gustare le proiezioni e le gramfonate di Don Emilio.

Programma bello, attraente... ma... c'era da santificarsi... ma... c'era da bearsi... ma... c'era da divertirsi... ma... Ma in fin dei conti (me lo perdonino i baffi di don Ciccio e le manine di don Emilio) io non ero soddisfatto. Però accettai l'invito. E come si può non accettare un invito, specie quando viene da una famiglia compitissima, qual'è quella del nostro Giovannino? Andiamo — dissi fra me — qualche grata sorpresa ci sarà. Il nostro don Ciccio avrà pensato a qualche altro numero di programma meno sacro e più attraente per tutti quegli impertinentissimi giovinetti e per le impazientissime signorine. Così fu.

Vi andai e l'enorme salone lo trovai sfolgorante di luce e pieno di signorine, signore, giovanotti intenti ad ascoltare le note che uscivano dai polmoni di ferro di un robusto grammfano.

Dopo gustati parecchi pezzi, si passò alla cerimonia e, seguito da lungo stuolo, il nostro don Emilio, andò a rilevare dal presepio il Bambino che fu trovato da tutti ingrandito e con una parlantina da fare invidia a quella di Peppino Delaurentiis. Sfido io! dal 25 Dicembre, ha avuto tutto l'aggio di fare il suo sviluppo! E così dopo la mistica cerimonia, si passa all'altro numero cioè alle proiezioni elettriche. Ma queste, per un malaugurato guasto, non possono ottenersi e quindi trionfalmente si inaugura

il ballo con una polka deliziosa che fa venire il prurito ai piedi anche a don Giovanni Leanz'. Ed il salone è già pieno di coppie, che con belle movenze si svolgono, si intrecciano, dando prova di gran valentia nella bella arte di Tersicore.

Il tenente Hambrek intanto ci allesta una quadriglia mentre i bravi padroni ci danno a profusione dolci e liquori. Quanto brio, quanta cordialità! Quanti bei giochi non furono fatti! Il simpatico nostro amico tenente Di Salvo ci regalò una quadriglia, comandata in dialetto napoletano che fu bellamente eseguita. Le danze riuscirono animatissime e la massima allegria regnò sovrana sino alla fine. Notai moltissime belle, simpatiche ed eleganti signorine e signore; molti giovanotti.

Ammiratissima la barbetta di Nino Taratini e gli Antonelli del dottore baffi, Festeggiatissima Dulcinea, vestita da uomo con tanto di baffi.

Ammirati sopra tutto gli altri redattori del Sancio, i quali dettero prova di grande forza ed agilità alle gambe.

X

Profilo

E' un agile tipo di vaghezza nordica, elegante incarnazione d'arte floreale, dalle folte chiome e dai grandi occhi castani.

Dalla mirabile semplicità delle vesti, dal tratto delle movenze traspare fulgida l'anima educata a forti studi e a nobili ideali. Parla correttamente varie lingue e disegna con disinvoltura da maestro. Mentre gli ultimi raggi del sole occiduo pare infondano una suggestiva malinconia agli uomini e alle cose, ella passeggia a preferenza dallo scalo ferroviario al molo. Il suo nome ricorda il grande asceta di Assise.

Vice-Dulcinea

PEL NOSTRO MASSIMO

Viva l'arte e fuori i lumi! Finalmente, dopo tanto affannarsi, dopo tanto strepito, dopo aver messo in trepidazione tutto il paese, è venuta fuori la nuova e tanto sospirata commissione o deputazione teatrale. Essa è composta tutta di nostri cari amici, a cui è affidata l'ardua e non facile impresa del buon andamento artistico del nostro Verdi.

Il loro nome quindi è la più grande garanzia ed affidamento perchè da ora innanzi nel nostro paese, l'Arte, questa vispa e graziosa fanciulletta, bandita e disprezzata per lo passato, ritorna

a noi, bella, esultante, e piena di fascino a farci gustare le gioie e le voluttà che essa sola sa dare.

La Commissione intanto è già al suo posto di combattimento, già lavora alacremente anche per non farsi rimproverare il grazioso ed elegante palchetto messo a sua disposizione col rispettivo ingresso gratis.

Però siccome a questo mondo non vi è spina senza rosa, così i nostri nuovi eletti, sono fra di loro discordi circa l'assegnamento del posto e una crisi, non però come quella del Praga, si prepara.

All'uopo un nostro compagno di redazione, dopo cena (!) volle eruttarci il seguente scherzo, che noi, previa licenza delle autorità costituite, e dopo aver chiesta speciale permissione ad alcuni socii del Circolo Cittadino, diamo in pasto ai nostri cinquecentomila lettori:

La deputazione... Teatrale

Infin la Commissione han nominato Tutte persone dai più vari visi, A cominciar dal Bianchi *imbalsamato* Per terminare al bel Nini Dionisi

Grave conflitto or regna tra di loro Per assegnarsi i posti nel palchetto; Sandrino manda fuoco fuoco da ogni (poro; *L'ampliamento* propone il furbo Ughetto,

Fa da paciere il frate Guglielmone Ma tutto il suo ciarlar riesce vano! L'ammaliator Nini pien di passione Per se vuol la contralto e la soprano, Or di Gabiolo al palco d'ogni sera Son rivolte le mire punto losche Perchè lì dentro v'è modo e maniera Di mobiliarlo bene con le... *mosche*.

Fra tutti il più tranquillo è Luigino Che contento a sapersi in Carnevale Fa la strizzata d'occhio a Nicolino Che si alliscia le ciocche sul fanale.

Così composta la deputazione, Come in modo miglior non si potria, Avrà la sacrosanta approvazione Del pubblico, del Sancio e di Garzia.

MARIOFUMA

Bavolette morali

Al Verdi

Mentre dame e giovanotti a Teatro l'altra sera, applaudian la Locandiera e Felice Cavallotti

Giove Pluvio adunò i venti e le nubi a concistoro « Sui gaudenti - disse loro - cada giù l'acqua a torrenti.

Eolo, schiudi l'otre ai baldi venti e intorno li disperdi, faccian isola del Verdi, fiume il corso Garibaldi ».

Così fu: lo sciame vario — pinto d'uomini e signore, non poté più uscir di fuore

quando giù calò il sipario.

MORALE

Fria di uscire — per principio — richiedete uno speciale passaporto al municipio.

Tra i due litiganti

Un tale un giorno dette questa ardità concione alla commissione delle imposte dirette:

« Come se non bastasse il peso dei balzelli, ci sfo... con appelli l'Agente delle tasse!

Tutti noi componenti, per vero patriottismo — facciamo ostruzionismo. — qui non vogliamo agenti! »

Ma mentre in vece varia la tenzone è pendente paga il contribuent e più grave fondiaria!

MORALE

Nelle contese avviene che il terzo paga, e bene!

HODIE

Da Algesiras

Profondamente imbevuto di principii anarchici, ed avendo intorno alla famiglia, alla religione, alla patria delle idee tutto speciali, mi accingo a compiere il dovere impostomi dal Sancio Panza, quale corrispondente da questa bella e ridente Algesiras.

Fui accolto dai colleghi in giornalismo festosamente, essendo la mia fama mondiale, e dopo i saluti e le presentazioni a quei pochi che non avevano ancora il bene di conoscermi, ci fermammo in un ristorante a far delle chiacchiere.

La maldicenza, come sapete, ne fu l'argomento, e un florilegio di male parole, la conclusione all'indirizzo di questo concerto europeo, che io somiglio a una banda musicale di Brindisi, o ad una masnada di cani che si litigano un osso, e ringhiano maledettamente.

L'Italia che si fa corteggiare dal tedesco; la Francia libera e licenziosa, pettegola e seducente, che invita ai suoi amplessi tutti i rappresentanti delle altre nazioni; la Spagna che sorride a tutti e balla al suon delle nacchere; l'Inghilterra, che stringe la mano ad ognuno: il tedesco che dice al francese: Tu ami mia moglie, l'Italia; e mia moglie ti ama: essa rappresenta qui il matrimonio disertato, e il divorzio tollerato anche nella politica internazionale. Si, risponde il francese - tu le sei un

peissimo marito, e per di più le sai fare le corna. Lascia pure che essa te ne ricompensi con altrettante.

La Spagna vede e tace, mortificata che si faccia tanto chiasso vicino alla porta di casa sua.

Aspetta ogni giorno all'uscita, i plenipotenziari, ma essi sono muti come Don Luigi Passante e Don Teodoro Guadalupi.

Mi sono avvicinato più volte ad essi per scoprire un segreto; un'informazione attendibile, ma essi hanno avuto di me una paura grande. A me reduce delle patrie bottiglie brindisine sembra tanto scortese la loro prosopopea di dittatori, che trovo preferibile l'amicizia di Peppino Ribezzi, il quale, bontà sua, ama conversare meco dei grandi fatti della politica, come degl'insignificanti ragionamenti sulla vigna e la *can-nedda*.

Vi è un Circolo Cittadino di buontemponi, i quali fumano e chiacchierano della conferenza, ma non giocano a macao.

Ho assunto precise informazioni se vi fosse anche un Circolo della cosiddetta forbice, della quale volentieri mi sarei fatto socio nella breve permanenza qui, ma mi costa che della farmacia Fumisetto, qui non trovasi alcuna succursale.

Che volete?! Devo adattarmi come meglio posso! gli usi locali non permettono queste licenze. Il pettegolezzo trovasi pure qui, ma mi è necessario molto tempo per farmene edotto. Spero di farne oggetto di altra corrispondenza.

Ho presentate al Console le mie credenziali, nonchè la tessera del Sancio, ed egli mi ha incaricato di versarvene l'albonamento.

Le donne di questo paese mi piacciono molto, e le trovo di migliore salute e consistenza delle nostre *sciabicote*, tanto che sono in trattative per condurmene meco uno *stok* da presentare sulla piazza di Brindisi, visto e considerato che le lagnanze di penuria costà in tale genere sono infinite come predicano taluni ostinati celebi come Ferdinando Ungaro, Desiderio Caiulo, e Don Vincenzo De Marzo.

A questo inconveniente spero di rimediare io solo, che ho reclutate ragazze bellissime, spagnuole, francesi, algerine, insomma d'ogni nazione e che possano servire a tutti i gusti.

Le loro doti sono ingenti, per cui codesti seapoli non troveranno difficoltà ad impalmare tante giovinette belle appetitose, gustosissime. Non vi pare che, se non parlo della conferenza e del Ma-

rocco, mi rendo già utile ugualmente alla missione di corrispondente del Sancio Panza?

ORONZO SCAPPELLI

Progetto di massima

PEL

Teatro Verdi

Nient'altro che questo: l'amministrazione Comunale vista la buona impressione fatta nel pubblico dalla nuova tassa di L. 75 per ogni serata al teatro Verdi, e che i buoni gonzi delle imprese teatrali e delle compagnie l'hanno già incominciata a pagare, studia ora un nuovo progetto di massima per proporlo all'approvazione del Consiglio. Messo in attuazione la cittadinanza brindisina vedrà come brillantemente è stato risolto il nostro problema finanziario, e come il solo Teatro Verdi potrà supplire tutti i cespiti di entrata del Bilancio.

Non si pagheranno allora più tasse, la cinta daziaria sarà abbattuta, insomma una vera età dell'oro per Brindisi.

Sentite in che consiste il progetto. L'Amministrazione Comunale s'interesserà senza spendere un soldo a far venire in ogni stagione una compagnia, per un numero complessivo di cento recite, ed elevando a cento lire la tassa già caricata, si avranno assicurate le prime 10000 lire.

Per la vendemmia nel settembre, se ne farà dormitorio pubblico per i *poppiti*, che si calcolano in numero di 5000 e con lieve tassa, si potrà prevedere un'entrata di altre lire 2000.

Per conferenze che potranno interessare tutti i partiti, a cento lire l'una, si dà per certa la somma di altre 10000 lire.

Come pure in settembre mentre i *poppiti* saranno alloggiati nei palchi e nei corridoi, della platea e del palcoscenico si potrà fare deposito di tinelle e di casse. per cui si prevede un introito di altre lire 1000.

Al Circolo Impiegati, se vorrà rimanervi sarà aumentato il fitto a lire 6000 all'anno.

Nel tempo che non agirà nessuna Compagnia, se ne farà pubblica locanda e cantina con annessa trattoria, con un incasso sicuro di altre lire 100,000.

Come pure nella stagione estiva si faranno venire compagnie d'operette, con molte coriste e *chanteuses*, che oltre alle rappresentazioni, vi potranno alloggiare e farvi tutti i loro comodi.

Questa iniziativa frutterà la somma di lire 75 mila.

Altro provvento assicurato è quello di lire 50 mila pei veglion

pubblici in Carnevale, e per le serate di beneficenza, che quantunque di tal genere saranno ugualmente tassate dal Municipio.

E per ultimo la Giunta con tutta la compagnia del Consiglio Comunale, darà le sue rappresentazioni, che procureranno un'entrata sicura di altre lire 150 mila, colle quali si raggiunge il presente attivo del bilancio municipale.

E vi par poco, signori lettori ed amabili lettrici, che tanto vi lagnate che ora il Verdi è sempre chiuso?

Plaudite insieme a noi a quest'ottimo progetto, fatto con mirabile buon senso, e di cui la paternità, ad onor del vero, spetta a

DON PUS

Avvenimento artistico

Martedì 13 corrente avremo al nostro Teatro Verdi:

LA

FIGLIA DI JORIO

di GABRIELE D'ANNUNZIO

Un bravo di cuore alla Compagnia Fumagalli ed all'impresa, che non ostante i forti diritti d'autore, ci regaleranno una serata intellettuale. Il Teatro è già quasi tutto venduto.

Nel prossimo numero parleremo diffusamente del **Pluviometro** perfezionato « sistema Pietro Magliani »

Catanzaro 8 — Il nostro corrispondente ci manda il seguente:

SONETTO

dedicato ad un noto giornalista tipo da don Giovanni in dodicesimo:

*Un certo Zar... ridicolo e piccino,
Scrittore sgrammaticato di gazzetta
S'è fitto nel suo gramo cervellino
D'espugnar la virtù d'ogni donnetta;*

*Ma poi messo, alla porta il signorino
Da una gentile artista d'operetta,
Non piange, no, sul suo crudel destino
Ma pensa, in sua villa trarre vendetta.*

*Di colei che trovò forte e ritrosa
E al suo brutal desio non ha ceduto,
Col vituperio della penna astiosa.*

E nel giornale magno, in cui scribacchia,

Inutilmente, da verace bruto,

Qual come latra e come corvo gracchia

GIGLIO

DA ROMA

EGREGIO SIG. DIRETTORE

E così ci sono entrati nella commissione! (1) Bravo, me li saluta lei questi commissari che senza pagare un baiocco ti rivano al grado di godersi a sbafo tutti li spettacoli e che, sarv'ognuno, per poco non ti sono anche pagati?

Putiamo, intanto, per esempio, il caso che ti rivi a Brindisi una scantosa. Uno dei più vecchi sullodati commissari te la guarda e riguarda se l'arrigira e ci fa. Dice: « colleghi quelle gambe, verbigrizia, sono stecchi e noi che pel tramite del teatro dobbiamo educare, abbisogna che non facciamo la boglieria di farle figurare al colto pubblico ». Ma ti parla, a questo punto, il commissario giovane che si accontenta di tutto: urchessia, e ci dice: « per me ci passo sopra o ci soprassiedo come meglio vi piace ». E allora la buona pace de la commissione dove ti va a finire?

Putiamo un altro caso: una ballerina più alta, verbigrizia, di un pretore te riva a Brindisi.

Ti parla il commissario bassotolo e ti fa: « lo sviluppo osseo verticale è eccessivo, diguisacchè la linea naturale di congiunzione supera il livello medio normale concesso da madre natura per cui mi aribello e la scarto ». Ma ti parla a questo punto il commissario alto e ci a risponde: « quando non ci arivate al livello medio naturale me'tetevi lo sgabello: per me me ce trovo comodo e voto, perchè non sia scartata ». E anche qui la pace dei commissari me la saluta lei?

Per cui concludo e dico: sia uno solo la commissione perchè uno sarà il gusto e uno lo sbafatore: che se la commissione deve essere plurale se lo paghi il biglietto, come me che ne compro sempre una dozzina per sera, perchè gnissuno deve andare innanzi o indietro a bazzicare con le attrici di teatro senza pagare lo scotto e lo stracotto come dice la plebbe. Con la quale la saluto e mi dico:

Suo obbl.mo

Sor ANGIOLINO

ex brindisino, ora romano
de Roma, fabbricante
di palloni dirigibili, candidato
al matrimonio

(1) Allude, l'egregio nostro amico, alla nomina della Commissione teatrale

...al Trotto

Al Verdi — Serate interessantissime e gremite del pubblico più fine ed eletto quelle di Domenica e Lunedì scorso. *La Locandiera*, *La figlia di Jefe* e *La Crisi* ebbero nella Franchini quella interpretazione magistrale, che solamente la giovanissima e pur celebre artista sa dare.

Teatri, lo ripeto, pieni di eletto pubblico e di signore intelligenti fra le quali notai le signore Mu-

sciaco, Torrente Doria, Trucco, Mazari, Passante, Ribezzi, Assennato, Parlender, Guadalupi, Cianelli, Palumbo, M ssara, Cocotò, Membola, Monticelli, Bianchi, Scazzari, Simone, Titi, Franchi, Consiglio, Bono, Terribile, Gattino, Riccio, Grimaldi, De Marzo Discanno, Barnaba, Carofiglio, Roncella, Cozzani, Garzia, D'Errico, Bonacina, Marinazzo e molte altre ancora.

Tra gli uomini? Moltissimi giovanotti eleganti e flirtanti, che non nomiriamo per la buona pace del pubblico.

Pei fumatori — Un elegante locale, messo su con gusto e con massima ricercatezza si è testè inaugurato al corso Umberto I. La signora Filomena Lisco nulla ha trascurato pur di accontentare la numerosa famiglia dei fumatori. Ottimi toscani profumati e laschi vengono serviti in graziosi cestini di vimini. Pei buon gustai di liquori vi sarà pure un'ottima bottigliera. Nulla insomma manca alla nuova rivendita a cui il Sancio augura affaroni a più non posso.

Una Compagnia di Marionette agirà quanto prima nel nostro massimo, non appena si sarà liberato dal famoso cinematografo *parlante*. Possiamo assicurare il pubblico che i prezzi saranno ancora ridotti e così a ognuno sarà procurato il piacere di poter rovinare la bell'opera che al paese, costò poco meno di un milione. Saranno ammessi i rivenditori di castagne e di semi di zucca(!!!!!!!)

Uno Spaccalegna importuno è quello che ogni giorno si può ammirare nella frequentatissima Via Cesare Braico. Gli abitanti di quel rione ci fanno pervenire con inui reclami ed hanno ragione. Le guardie municipali dormono o sono impiegate a piantonare case... private?

In piazza mercato — Tutti devono visitare il *Caffè Risorgimento* di Carmine Tangolo. Vi troveranno Pasticceria confetture, sorbetti, liquori Specialità in cioccolata tipo Leccese e delle primarie fabbriche. (Servizio a domicilio per battesimi, spozalizi ed altre cerimonie).

Maestri Maestre

Preparate vostri titoli prossimi concorsi. Società valenti autori eseguisce qualsiasi pubblicazione, titolo preferito concorsi. Massima segretezza. Per schiarimenti scrivere: Lelio Primo - fermo posta Napoli.

Piccola Posta

LUCIFERO — Non possiamo servirvi. Se volete il giornale a domicilio ogni domenica, abbonatevi.

DON MARIO — Sancio non vende mai chiacchiere. Ne vuoi sapere un'altra? Per un piatto di maccheroni rinunzieresti a qualsiasi divertimento; mi sbaglio?

PIERROT — Giuochi di penitenza? Ve ne regaleremo in quaresima. In carnevale si balla.

ALSE — Poverina, piangi? E non sai che sino al 27 del mese è sempre carnevale e non mancheranno occasioni per far quattro salti? Pensa alla salute e sta allegra. Saluti.

ENRICO — Fidanzarvi adesso? Ve lo sconsigliamo, aspetta'e la quaresima.

RICCARDO — Manda, manda qualche cosa brutto vagabondo. Se vedessi come sudiamo noi! Saluti da tutti.

TRIK-TRAK — Noi faremo sempre il nostro comodaccio, anche a dispetto della tua fidanzata.

RINO — E' veramente ottimo il tuo spirito denaturato. Brutto avaraccio, non potresti regalarne un centinaio di ettolitri al giornale?

CHIERICHETTO — Veramente la cosa non è troppo morale, ma giacchè avete cominciato..., continuate.

PAPA ANTONIO — Non ti piacque la Crisi del Praga? E' invece un capolavoro. Piero è troppo... debole, è vero ma quanti mariti, purtroppo, sono più docili di lui!

Corrispondenze private

(Cent. 50 sino a 15 parole, ogni parola in più Cent. 5),

MIRANDOLINA — Perchè illudermi perchè lacerarmi il cuore? Costa tanto poco esser sincera... Dammi ultima decisiva risposta solito mezzo. Saluti.
P. P.

BIONDINA — Ti ricordo sempre affettuosamente. Caldi saluti.

VENTURINA — I soliti affettuosi.

EDELWALS — Gentile come l'alpestre fiore! Ma perchè adorata cattivella mi neghi un ricciolo dei tuoi fatati capelli? Lo attendo, lo voglio. Ti vedrò domani?

ALDA — Hai ragione, la servetta è un pò scostumata e molto... pretendente. Ma di chi servirei se la tua casa è una fortezza impenetrabile? Sempre pazzo per te.
NINO

..... — Il tuo rimprovero fu atroce. Non avrei voluto giammai offenderti, offender te che mi sei sacra, che sei la mia vita! Perdonami, perdonami! T'assicuro però che quel nome era un segreto per tutti. D. G.

BRUNETTO — Se sapessi quel che ho passato e quanto ho pianto, Mio padre mi umiliò, mi percosse. Ma io t'amo lo stesso e spero sempre. ROSETTA

NICOLINA — Sei una vipera velenosa! Cerca di tenere a posto la lingua, altrimenti te ne farò vedere delle belle. Non abusare della mia pazienza. Ci siamo intesi? A mercoledì alla solita ora. ROBERTO

IRONNA — Non mi piace che ti vesta in maschera. Sai che amo la serietà e poi sono tanto geloso di te! Per la vita. DORINO

MARIUCCIA — Che ti disse Peppino? Cerca di non trattarlo, è un esser pericoloso. BACIONI.

Gerente Resp. Raff. Della Malva di Vinc.

Tip. Durano, Brindisi